

ERT



Saverio La Ruina

**VIA DEL
POPOLO**

drammaturgia, regia e interpretazione

Saverio La Ruina

disegno luci Dario De Luca

collaborazione alla regia Cecilia Foti

audio e luci Mario Giordano

allestimento Giovanni Spina

dipinto Riccardo De Leo

amministrazione Tiziana Covello

organizzazione Egilda Orrico, Settimio Pisano

produzione Scena Verticale

foto Angelo Maggio

durata 80 minuti

Premio Ubu 2023 Miglior nuovo testo italiano

Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2023 –

Nomination migliore novità

Lo spettacolo ha debuttato a dicembre 2022
al Teatro Menotti di Milano

*«Tè, Savè,
cu quistu si patronu
d'u tiampu,
u poi firmà,
u poi fa jì annanti
e u poi fa jì arriatu,
insomma ci poi fa quiddu
chi vùai».*

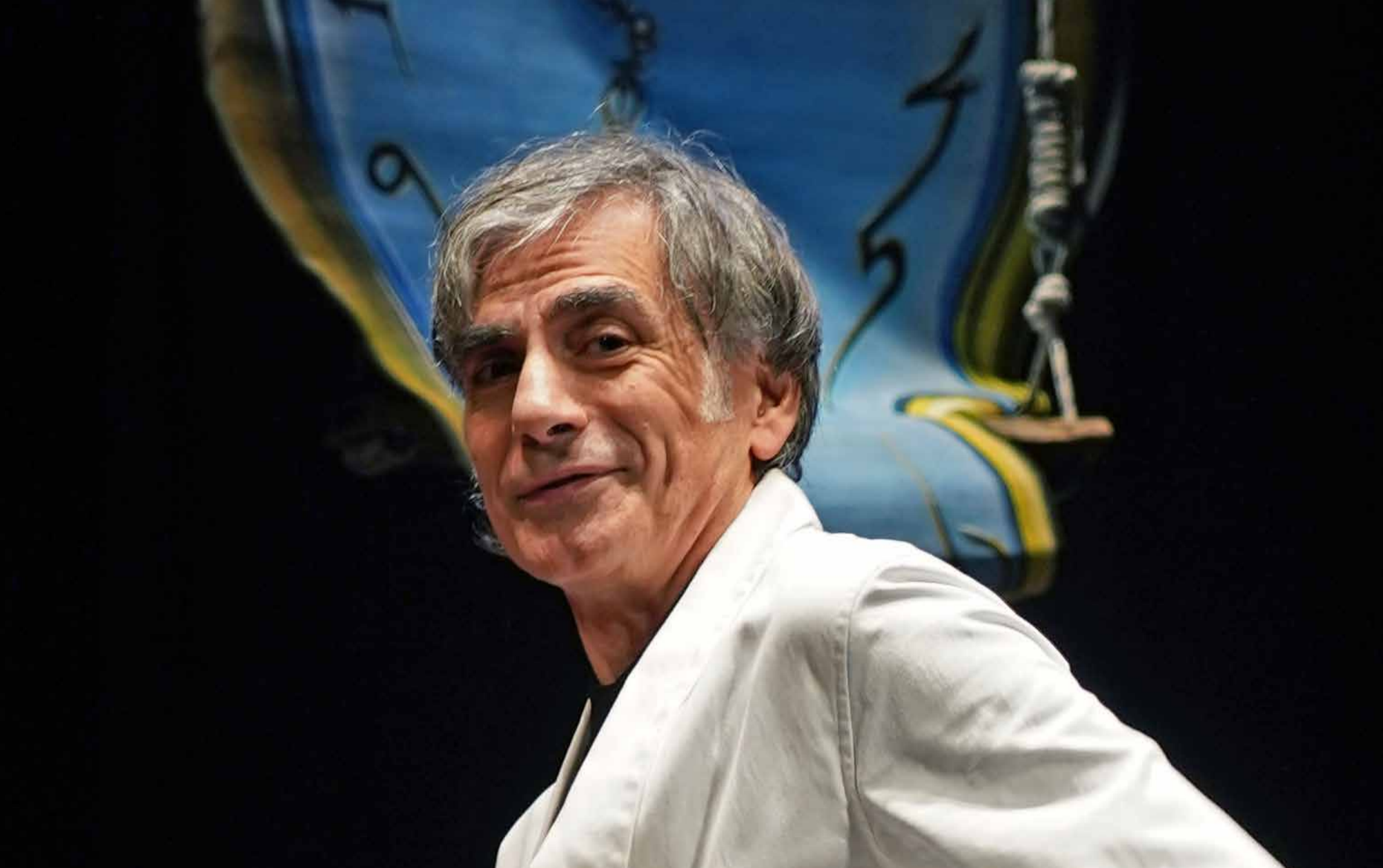
Via del Popolo



Un tratto di strada di una cittadina del Sud che un tempo brulicava di attività: due bar, tre negozi di generi alimentari, un fabbro, un falegname, un ristorante, un cinema. Due uomini percorrono Via del Popolo, un uomo del presente e un uomo del passato, entrambi interpretati dall'attore, drammaturgo e regista calabrese Saverio La Ruina, con il suo modo unico di narrare una storia, che spesso attinge dalla biografia personale e dalle tradizioni del Sud Italia: il primo impiega 2 minuti per percorrere 200 metri, il secondo 30 minuti.

È la piccola città italiana a essere cambiata, è la società globalizzata: ai negozi sono subentrati i centri commerciali e la fine della vendita al dettaglio ha portato via posti di lavoro, distruggendo un modello sociale ancora basato sulle relazioni personali.

“A cu appartènisi”, chiedevano i vecchi paesani, ovvero “a chi appartieni?”. E dalla risposta ricavavano le informazioni essenziali sull'identità di ognuno. *Via del Popolo* è il racconto di un'appartenenza a un luogo, a una famiglia, a una comunità. I duecento metri di strada rappresentano anche un percorso di formazione in cui sono gettate le basi della vita futura, dal quale emergono un'umanità struggente, il rapporto coi padri, l'iniziazione alla vita, alla politica, all'amore. E non solo, *Via del Popolo* è anche una riflessione sul tempo, il tempo che corre ma che non dobbiamo rincorrere, piuttosto trascorrere.



DICONO DELLO SPETTACOLO

« [...] tenera, umanissima, opera teatrale [...] storia di una famiglia, che è anche storia d'Italia [...] L'elemento più sorprendente è la tessitura drammaturgica [...] pare di sentire il rumore della carta, ascoltando le storie di *Via del Popolo*, vissute e rievocate da un autentico scrittore».

Katia Ippaso
Liminateatri

«Saverio La Ruina non è bravo. È unico. Non c'è in Italia nessuno che fa teatro come lui. Che tiene per un'ora e mezzo inchiodato il pubblico raccontando il suo mondo, il suo territorio, le sue radici, i suoi affetti, le sue storie, i suoi fantasmi».

Fausto Malcovati
Hystrio

«Una piccola Spoon River fatta di umanità e raffinata comicità. [...] Uno spettacolo che si ama subito senza tentennamenti».

Walter Porcedda
Gli stati generali

«Sembra esserci una sotterranea traccia pasoliniana in queste narrazioni, perché a generarle non è la nostalgia di un passato considerato migliore del presente, ma il desiderio di indagare sulle radici profonde del nostro essere, come individui e come collettività nazionale».

Antonio Audino
Il Sole 24 Ore

«La città è la protagonista di altri due lavori particolarmente lancinanti. [...] Quella che cresce, sempre, come negli altri spettacoli di La Ruina, è la visione di un mondo: [...] prima ci fa vedere, poi ci fa entrare nel mondo intravisto, infine ci fa sprofondare in una metafora dei nostri spazi, ma soprattutto del tempo della vita».

Massimo Marino
Doppiozero



BIOGRAFIA

Saverio La Ruina si forma come attore alla Scuola di Teatro di Bologna e lavora, tra gli altri, con Leo de Berardinis e Remondi & Caporossi.

Laureato presso il DAMS di Bologna, continua la sua formazione con Jerzy Sthur, Ludvik Flaszen e Eimuntas Nekrosius. Assieme a Dario De Luca fonda la compagnia Scena Verticale (1992) e Primavera dei Teatri (1999), festival dei nuovi linguaggi della scena contemporanea: entrambe le realtà fanno di Castrovillari un punto di riferimento dei fermenti del teatro contemporaneo nel Sud Italia. *Dissonorata, La Borto, Italianesi, Polvere, Masculu e fiammina*, sono i suoi lavori più conosciuti, con i quali è stato più volte vincitore ai Premi Ubu, sia come “miglior attore” che per il “miglior nuovo testo italiano”. A questi si aggiunge il suo ultimo lavoro, *Via del Popolo*, che ha ricevuto il premio Ubu 2023 per il Miglior nuovo testo italiano, oltre a essere candidato al Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2023 come “Migliore novità italiana”.

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti